

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7527	18 aprile 2018	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 giugno 2012 presentata da Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatari per il Gruppo PS “Elaborazione di un programma cantonale di lotta alla povertà”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto, prendendo spunto dal progetto nazionale della Confederazione del 2010 "*Strategia nazionale di lotta alla povertà*" chiedeva al Consiglio di Stato di:

- *elaborare una strategia globale di prevenzione e lotta alla povertà e di presentare in tempi brevi un programma cantonale per combattere questo fenomeno e l'esclusione sociale;*
- *presentare nel corso di ogni legislatura un rapporto di aggiornamento della situazione che permetta una valutazione delle misure intraprese e del programma complessivo con l'obiettivo di rafforzare le misure più efficaci e di riorientare il programma sulla base dei nuovi bisogni.*

Il Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà 2014-2018 promosso dalla Confederazione, conferma l'ampiezza così come le sfaccettature del fenomeno della povertà. Nel corso degli ultimi anni sono state elaborate e pubblicate diverse statistiche e rapporti nazionali, in particolare Caritas Svizzera, che pubblica annualmente un rapporto sociale incentrato su una determinata situazione di povertà e sulla sua evoluzione; dall'altro, nel quadro di un monitoraggio, rileva e pubblica strategie cantonali su aspetti specifici della povertà.

Come sottolineato dalla mozionante, "*il Cantone Ticino così come diversi Comuni hanno già adottato delle misure per cercare di lottare contro la povertà*".

Il Consiglio di Stato sottolinea come il Ticino sia un Cantone all'avanguardia nella prevenzione e lotta alla povertà, grazie a un articolato e coordinato sistema di prestazioni sociali finanziarie e di strutture per la conciliabilità famiglia e lavoro. Il Ticino si caratterizza come cantone modello rispetto alle altre regioni svizzere in particolare:

- nell'organizzazione dell'accesso, calcolo e coordinazione delle prestazioni sociali finanziarie, grazie alla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), a tutt'oggi esempio innovativo e esemplare di organizzazione efficace dell'intervento cantonale in diversi settori;
- nella politica familiare e sostegno all'infanzia, con il modello ticinese degli assegni familiari integrativi e di prima infanzia, l'accesso gratuito alla scuola dell'infanzia a partire dai tre anni, la Legge sulle famiglie, con un investimento importante anche nel settore della protezione e il più recente l'intervento a favore del contenimento della retta negli asili nido per le famiglie con redditi modesti in vigore da settembre 2017;

- nella politica giovanile, con il sostegno e la promozione di misure diversificate a favore dei giovani, centri giovanili e progetti specifici da parte dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani e una piattaforma interistituzionale in cui lavori sono stati presentati nel Convegno cantonale delle politiche giovanili "Giovani: protagonisti o comparse? Visioni e approcci innovativi" di novembre 2017;
- nel sostegno agli anziani e alle persone disabili, con un investimento rilevante in strutture residenziali, ma anche centri diurni, enti di appoggio per il trasporto e per la preparazione dei pasti, così come attraverso le prestazioni complementari all'AVS/AI che garantiscono alle fasce deboli una garanzia del minimo vitale così come la copertura dei costi legati alla salute;
- nella lotta all'indebitamento eccessivo, attraverso il piano cantonale "Il franco in tasca" che, dal 2014, sostiene e promuove misure di prevenzione, formazione e intervento in questo specifico settore.

Nelle Linee direttive della corrente legislatura 2015-2019, il Consiglio di Stato ha sviluppato il tema della povertà e dell'esclusione nel capitolo "Bisogni della popolazione e sfida demografica". La lotta contro la povertà e l'esclusione tocca diversi ambiti e settori, sottolineando la necessità di interventi mirati ma coordinati. Per questo, sono state individuate alcune priorità d'intervento, tradotte in schede e misure concrete da realizzare entro fine legislatura:

- nell'ambito della politica familiare (scheda n.40),
- nella prevenzione e la sensibilizzazione (schede n. 41 e n. 42),
- nell'inclusione sociale e professionale (scheda n. 43),
- i giovani (scheda n. 44),
- l'alloggio (scheda n. 45),
- la protezione dei minorenni e della famiglia (schede da n.47 a n.50),
- nel settore socio-sanitario (scheda n.51).

Accanto a queste misure specifiche, sempre nell'ambito delle Linee Direttive 2014-2018, il Consiglio di Stato ha previsto l'implementazione di un monitoraggio della situazione socio economica della popolazione (scheda n.49).

I complessi legami tra la situazione socio economica della popolazione, la struttura demografica e quella sociale hanno un forte impatto sulle politiche pubbliche settoriali, in particolare su quelle sociali.

In questo frangente, il progetto inserito nelle Linee Direttive, coordinato dall'Ufficio di statistica, ha carattere di studio pilota e mira a creare le basi dati necessarie per sviluppare anche in Ticino uno strumento innovativo che permetta, in primo luogo ma non solo, di mettere a punto un sistema di indicatori per seguire nel tempo l'evoluzione della situazione socioeconomica degli abitanti. In termini più concreti, e anche per rispondere a diverse mozioni già depositate in passato, il Consiglio di Stato ha inserito nelle Linee direttive del quadriennio 2015-2019 il progetto "Strumento per il monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione" (scheda 46), che mira a mettere a punto una nuova banca dati che permetta di ottenere informazioni più dettagliate sui redditi delle economie domestiche ticinesi e proporre un prototipo di rapporto sociale che proponga una serie di indicatori tesi a ricostruire con la maggiore fedeltà possibile la situazione della popolazione in termini socioeconomici e, se il risultato sarà ritenuto interessante, sulla sua evoluzione.

CONCLUSIONI

Tenuto conto delle diverse misure messe in atto dal Cantone nella lotta contro la povertà, così come nella prevenzione e intervento a sostegno delle famiglie, giovani e anziani, si propone di respingere la mozione in esame.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: mozione 25 giugno 2012

MOZIONE

Elaborazione di un programma cantonale di lotta alla povertà

del 25 giugno 2012

Il fenomeno della povertà è in aumento sia in Svizzera sia nel nostro Cantone. La sua ampiezza, evoluzione, cause e conseguenze sono state oggetto di alcune ricerche e studi anche recentemente.

La Confederazione ha elaborato nel 2010 un rapporto dal titolo "Strategia nazionale di lotta alla povertà".

Nell'introduzione del rapporto possiamo leggere: *"nonostante un sistema di sicurezza sociale ben sviluppato, anche in Svizzera vi sono persone povere o esposte al rischio di povertà. La povertà e l'esclusione sociale sono problemi molto complessi, difficili da contrastare e prevenire, poiché hanno molteplici cause e richiedono quindi l'adozione di provvedimenti in numerosi ambiti politici, tra cui la sicurezza sociale, l'educazione, la migrazione, il mercato del lavoro e la sanità. Inoltre, la lotta alla povertà è un compito che necessita un'azione concertata dei tre livelli istituzionali (Confederazione, Cantone e Comuni) ma anche delle organizzazioni non governative e delle parti sociali. Nonostante la complessità del problema, è chiaro che bisogna fare tutto il possibile per prevenirlo e contrastarlo efficacemente"*.

La ricerca e l'esperienza mostrano che la povertà ha cause diverse. Se da una parte la situazione economica che provoca disoccupazione e la fine del diritto alle indennità è una causa importante, dall'altra gioca un ruolo importante anche una formazione insufficiente. I giovani con scarsa formazione hanno meno possibilità nel mercato del lavoro, hanno difficoltà a trovare un posto di apprendistato e sono toccati in misura maggiore dalla povertà¹. Difficoltà che si riscontrano anche nel pubblico adulto: in particolare, le persone sopra i 50 anni che perdono il posto incontrano grosse difficoltà nel reinserirsi nel mondo del lavoro.

Inoltre la difficile situazione economica in cui ci troviamo ci porta a un aumento della disoccupazione e della precarietà nel mondo del lavoro con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Come emerge dal rapporto di Caritas Svizzera *"Lutter contre la pauvreté en Suisse. Un aperçu du rapport sur la pauvreté au plan national et cantonal"*² pubblicato nel maggio 2012, il Canton Ticino è tra i Cantoni che non hanno in previsione di elaborare un rapporto che indichi la strategia contro la povertà.

Per condurre una politica di lotta coerente ed efficace contro la povertà è indispensabile che il nostro Cantone si doti di un programma cantonale che preveda un rapporto dettagliato sull'evoluzione e sulle cause del fenomeno così come delle conseguenze, con l'obiettivo di prendere le misure idonee ed efficaci per prevenirlo e per combatterlo.

Siamo coscienti che il Cantone Ticino così come diversi Comuni hanno già adottato delle misure per cercare di lottare contro la povertà, ma è fondamentale per poter proseguire una politica efficace di lotta contro la povertà poter disporre di un programma e di una strategia complessiva, che potrà anche essere così regolarmente aggiornata, valutata e completata.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di:

- elaborare una strategia globale di prevenzione e lotta alla povertà e di presentare in tempi brevi un programma cantonale per combattere questo fenomeno e l'esclusione sociale;

¹ A questo proposito ricordiamo che è pendente una mozione di P. Kandemir Bordoli e cofirmatari "Lotta alla povertà giovanile" del 23 ottobre 2007

² http://www.caritas-pauvrete.ch/media_features/_armut_/dl/Armutmonitoring_2011_FR_Internet_1.pdf

- presentare nel corso di ogni legislatura un rapporto di aggiornamento della situazione che permetta una valutazione delle misure intraprese e del programma complessivo con l'obiettivo di rafforzare le misure più efficaci e di riorientare il programma sulla base dei nuovi bisogni.

Per il Gruppo socialista:

Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati

Branda - Cereghetti - Malacrida